



LA SCOMPARSA DI DON BALLERINI



Il 26 marzo si è spento a Carpi l'arciprete Don William Ballerini, dal 2018 canonico penitenziere della Cattedrale, ospitato nel seminario della città. Aveva 83 anni. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1966, aveva esercitato a Novi, Quarantoli, Mortizzuolo, Gavello, Santa Croce, Gargallo, Rovereto, Sant'Antonio in Mercadello, San Martino Spino (dove attualmente regge la parrocchia Don Germain). I solenni funerali si sono svolti a Carpi, il 28, e a San Martino Spino, dove è stato sepolto nel locale cimitero. Don William proveniente da una famiglia poverissima, si è sempre distinto per la sua generosità. Con uno stratagemma il padre, nel 1940, gli fece imporre il nome inglese William, nonostante la proibizione del Duce di trascrivere e battezzare con appellativi non italiani. (s.p.)

MARESE: 100 ANNI!

Marese Greco ha compiuto 100 anni, circondata dal sindaco Greco, dalla figlia Lina, dalla sorella Marta, parenti, amici. Lucida, in buona salute, buona vista, buon appetito, è l'orgoglio di San Martino. Il segreto di tanta longevità? La sua calma, la gentilezza, il lavoro. Marese ha vissuto con il marito Mino anche in Venezuela. Lo Spino non può non unirsi a quanti le hanno augurato ogni bene per il futuro congratulandosi per il traguardo raggiunto. *Foto a pagina 4.*

SAN MARTINO IN TEATRO

San Martino in Teatro ha riscosso il solito successo al Politeama: bravi gli attori dialettali, i presentatori, i componenti dei balletti, i cantanti, i musicisti, in due serate di marzo indimenticabili. Tanti volontari e dilettanti per il varietà più atteso, ottime coreografie, sceneggiature, luci, suoni, riprese. Chi s'è perso il tutto potrà richiedere il video e le foto. E ci dicono che la compagnia andrà anche in tour, per almeno altre due serate. Complimenti! A Mirandola trasferta il 12 Maggio, in occasione della fiera.

All'interno troverete le informazioni in merito ai prossimi eventi in teatro (sabato 22 aprile 2023: CTP ROCK FESTIVAL) e al Barchessone vecchio... Vi aspettiamo numerosi!



REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Laura Soriani, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

Andrea Bisi, Gianfranco Poletti, Roberto Traldi, Martina Cerchi, Milena Gallo, Simonetta Barduzzi, Silvia Vecchi, Matteo Reggiani, i parenti dei festeggiati e della laureata, Francesco Poletti, CEAS La Raganella ed Elena Gavioli.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com.

La diffusione di questa edizione è di 780 copie.

Questo numero è stato chiuso il 10/04/2023.

Anno XXXIII n. 194 Aprile-Maggio 2023.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Giugno 2023; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Maggio 2023.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Famiglia Traldi Graziano, Campagnoli Giovanni e Nadia, Gherardi Manfredino, Bombarda Marta, Corazzari Nadia, Preti Benito e Poltrini Emanuela, Dall' Olio Teresa, Poletti Giampaolo, Ceresola Cristiana, Marchi William e Silvia, Caramaschi Andrea, Diazi Cesare, Maretti Giorgio e Zordan Dorina, Pignatti Sarah e Ivo e Poletti Liviana, Dall' Olio Silvano, Gavioli Giliana, Zecchi Riccarda, Reggiani Corvalio, Reggiani Francesco e Reggiani Roberto, Pecorari Gianni, Guerzoni Lina, Greco Marese, Salani Marco.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

EVENTI MIRANDOLESÌ

CELEBRAZIONI PER LA LIBERAZIONE

Il 22 aprile 1945, a partire dalle 22, fu liberata Mirandola e grande impegno, in questa ultima azione bellica, ebbe il Battaglione Pecorari, intitolato al sanmartinese fucilato il 13 dicembre

LIBERAZIONE 2023
 INCONTRI, INIZIATIVE, CERIMONIE IN OCCASIONE DEL 78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Sabato 15 aprile 2023
Banchetto Resistente
 Tesseramento e distribuzione di materiale Resistente in preparazione del 25 aprile
 dalle ore 09.30 alle ore 12.00 in Piazza Costituente - Mirandola (nel pressi del Municipio Storico)

Venerdì 21 aprile 2023
 Presentazione del libro
"PARTIGIANI DELLA WEHRMACHT"
 a cura di **MIRCO CARRATTIERI** e **IARA MELONI**
 Ore 21.00 presso SALA CONSIGLIARE Piazza 29 Maggio, 2 Concordia

Promossa dall'Amministrazione Comunale di Concordia in collaborazione Istituto Storico della Resistenza e di Storia Contemporanea di Modena e con le sezioni ANPI di Concordia, Mirandola e San Possidonio

Sabato 22 aprile 2023
Tradizionale giro dei cippi ai caduti per la Lotta di Liberazione
 Ritrovo e partenza ore 14.15 presso Piazza Matteotti - Mirandola
 alle ore 15.00 l'ANPI di Mirandola partecipa e collabora alla conferenza pubblica
"Società iraniana ed emancipazione femminile: le sfide e le prospettive"
 presso SALA "E. TRIONFINI" Piazza Ceretti, 9 Mirandola

MARTEDI' 25 APRILE 2023
CORTEO in centro storico
 Ritrovo ore 08.45 e partenza ore 9.00 presso LA GALLERIA DEL POPOLO ingresso da via Pico - Mirandola

PRANZO DEL PARTIGIANO
 Ore 12.30 presso PALA FESTE "C.COMINI" via Dorando Pietri - Mirandola

Visita guidata ai luoghi resistenti del centro storico
 a cura degli studenti delle scuole "F.Montanari" di Mirandola in conclusione del progetto "La Scelta" promosso dall'Ass. Educamente con il sostegno di ANPI Mirandola
 Ritrovo e partenza ore 14.30 presso IL PALAZZO MUNICIPALE Piazza Costituente - Mirandola

SUL TERRITORIO

Mercoledì 28 aprile 2023
 Conferenza Pubblica nel centenario dell'uccisione di Giovanni Bassoli
"La violenza squadrista a Mirandola e le sue vittime."
 relatore **FABIO MONTELLA**
 Ore 18.00 presso SALA "E. TRIONFINI" Piazza Ceretti, 9 Mirandola

Promossa da ss. Amici della Consulta APS, Comitato Sala Trionfini, Consulta del Violentariato di Mirandola, e in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e di Storia Contemporanea di Modena.

Mercoledì 03 maggio 2023
 Conferenza pubblica
"Storia e memorie di un difficile dopoguerra"
 a cura di **CLAUDIO SILINGARDI** e **MASSIMO STORCHI**
 Ore 18.30 presso SALA "E. TRIONFINI" - Piazza Ceretti, 9 Mirandola

promossa dalle sezioni ANPI di Concordia e Mirandola, in collaborazione con l'ANPI Provinciale - Modena e l'Istituto Storico della Resistenza e di Storia Contemporanea di Modena

Domenica 07 maggio 2023
 Presentazione del gioco
"Repubblica Ribelle"
 di e con **GLAUCO BABINI**
 della coop. **LudoLabo**
 Ore 16.30 presso PALA FESTE "C.COMINI" - via Dorando Pietri - Mirandola
 in collaborazione con l'Ass.ne Club **MULTIVERSO** di Mirandola

ANTEPRIMA

Mercoledì 24 maggio 2023
 Conferenza pubblica a cura di **MIRCO DONDI**
 Università di Bologna

promossa dalle sezioni ANPI di Concordia e Mirandola in collaborazione con l'ANPI Provinciale - Modena e l'Istituto Storico della Resistenza e di Storia Contemporanea di Modena



lasciati in bella vista? Il Comune richiami al dovere questa ditta che lavora quasi sempre male....

SPECCHIO A POSTO



Nell'incrocio ancora disastroso tra via Valli e via Zanzur il Comune ha già installato uno specchio nuovo. Grazie

RIFATTI I CARTELLI



Nell'incrocio disastroso dall'automobilista, in ottobre, il Comune ha provveduto anche a rimettere la segnaletica nuova. Ora resta alla Tim di provvedere per rimuovere le carcasse lasciate inopinatamente e

con disprezzo del dovere, ricollocare i cordoli nuovi sbriciolati e riasfaltare il taglio nella ciclabile. Pare che la società sia stata invitata più volte a compiere il suo dovere, in accordo con l'assicurazione, ma che non ci senta tanto da questi solleciti.

ANCORA SICCAITA'

15 millimetri solamente di pioggia in febbraio, 20 in marzo, confermano che la siccità continua a caratterizzare San Martino, dove, tra l'altro, non è neanche nevicato. Di questo passo i danni all'agricoltura saranno inevitabili, I cambiamenti climatici ci colpiscono inesorabilmente e con poche speranze per il futuro. Ciascuno di noi, intanto, deve gestire meglio il consumo dell'acqua, dell'elettricità, il riscaldamento e il condizionamento dei locali, l'uso degli elettrodomestici.

1944. Il 23, prima di mezzogiorno, si registrò la liberazione di San Martino Spino, ad opera degli Alleati. Mirandola, a ricordo del 78.o anniversario, ha programmato con l'ANPI varie manifestazioni, culminanti nel corteo in Centro storico, con la presentazione di un libro, con un banchetto, un pranzo, conferenze pubbliche anche il 28 e il 3,7 e 24 maggio. Suggestiva la sfilata per la Pace con 120 mezzi d'epoca e 400 figuranti. Sappiamo che qualche polemica ha caratterizzato le giornate precedenti. A nostro avviso le critiche vanno sopite. Il 25 aprile è una giornata importante, al di sopra delle parti.

CRONACHE SANMARTINESI

AGH BRUT QUELLI

la cabina Tim, un esempio di lavoro "bestiale": E il vuoto a rendere e il rapprezzo da fare sulla ciclabile

LAVORI SOLLECITATI

***L'incrocio via Valli-Via Zanzur** è ancora senza segnaletica diretta ai Barchessoni e allo Stadio. In gennaio abbiamo segnalato al Comune la schifezza dell'intervento Telecom-Tim, i cui operai hanno lasciato com'erano i vuoti metallici e lo scasso di un tratto della ciclabile da ripristinare. L'ufficio tecnico comunale ha segato via il gruppo della segnaletica, per ripristinarlo. Anche lo specchio circolare era rotto, ma da prima dell'incidente automobilistico, peraltro provocato da una consigliera comunale nel mese di ottobre del 2022.

***All'incrocio via Valli-via Menafoglio** una perdita d'acqua fu riparata, sia pure in ritardo, ma permane un buco profondo sulla ciclabile, coperto in parte da un sasso e segnalato con un cartello metallico. Ripetuto il sollecito d'intervento al numero verde Aimag.

***La nuova proprietà dell'ex Carisbo**, dovrebbe effettuare sfalci erba e manutenzioni ogni tre mesi. Lo fa solo se più volte minacciata di multe. Già zecche ed escrementi di colombi nella borgata.

***Villetta Mantovani (Signorina Rinaldi)**: è in mano a Equitalia, che la tiene in completo abbandono, invece di indire un'asta pubblica. Il Comune dovrà intervenire a sue spese per la manutenzione delle piante, diventate pericolose, che danno sul fronte stradale di via Valli e via Menafoglio.

***Chiesa**. Prossima l'assegnazione dei lavori.

***Portovecchio**. Vedi articoli interni.

***Ciclabile**. Qualcuno dovrà pur darsi carico della pulizia a confine dei terreni agricoli. Ma dalla Masetta alla Curva della Giacomina. I lavori del Comune latitano.

COMPLEANNI

Segue dalla prima di copertina...

I CENT'ANNI DI ZIA MARESE

Sono CENTO e sono tanti
Mille auguri e tira avanti
Se poi pensi ad altri venti
Tieni botta e stringi i denti
Se però ti stancherai
Cerca di non fare guai
Dovrai dire con la Lina
Me ne vado domattina
Poi nel caso ci ripensi
Il traguardo resta a venti

Noi però non siamo sicuri
Di poterti far gli auguri
Con grande affetto,

tuo nipote Roberto



TANTI AUGURI NORMA!

Norma Cerchi festeggia il compleanno con il marito Ivano Zaccarelli e i nipoti Carlotta e Filippo.



LAUREA

Congratulazioni alla dottoressa Elisa Ballerini che mercoledì 22 marzo 2023 ha ottenuto la laurea in Pedagogia presso la facoltà Alma Mater Studiorum Università di Bologna con votazione 110 e lode. Si complimentano, estremamente orgogliosi del risultato raggiunto, il padre Cesare, la madre Giuliana, la sorella Alice e la nonna Milvia.



PROSSIMI EVENTI

IN TEATRO



SAGRA

Anche quest'anno tradizionale appuntamento con la nostra sagra del Cocomero, con cambio data: 1-2-3-4 settembre.

Abbiamo rinnovato e ringiovanito il consiglio: Luca de Netto vice presidente e consiglieri Luca Toselli, Filippo Pecorari, Matteo Reggiani, Nicolò Poltronieri, Mario Tessitore, Rita Calanca, Annarita Bonini, Renata Pecorari e Annamaria Gennari.

Poi vi comunicheremo il programma completo con lo spettacolo piromusicale già confermato.



PERCORSI D'ARTE TRA AMBIENTE E TRADIZIONE

1 - Il Barchessone si rifà il look

In preparazione della riapertura in grande stile, il Comune di Mirandola sta effettuando degli interventi di manutenzione straordinaria sia sulla struttura interna che esterna del Barchessone Vecchio. Le colonne interne sono state sistemate nell'intonaco e verniciate grazie alla preziosa mano di Davide Chiavelli. Altro importante miglioramento reso possibile dall'impegno di Maurizio Mazzoli, è stato compiuto ai portoni del Barchessone e alle porte e finestre del relativo bagno oltre ad essere state verniciate nuovamente le ringhiere e i gradini dell'entrata della struttura. Gli ampi finestroni di tutta la struttura, al contrario, saranno interessati da una sistemazione importante a fine della stagione di apertura 2023. Un ringraziamento particolare ci sentiamo di fare a questi due colleghi che con cura e dedizione hanno saputo abbellire ancora di più questa stupenda struttura che nel 2024 compirà solo 200 anni!!

2 - Barchessone Vecchio: si riapre il 26 marzo 2023

In concomitanza con la primavera anche il Barchessone apre le sue porte con un programma sempre importante e che saprà coinvolgere tutti. 5 saranno le mostre allestite che abbelliranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come l'arte con le opere di Francesco Roviello, la creatività attraverso i "Pezzi unici" di Anfass, la storia di Mirandola e le sue frazioni attraverso le cartoline e le immagini di Roberto Neri "Saluti da Mirandola e frazioni" e infine i cambiamenti climatici attraverso la mostra fotografica CLIMA di FotoArt di Castelvetro di Modena. Nell'ambito di quest'ultima si aggiungerà anche un week end dedicato ai funghi con la 19° edizione della Mostra Micologica a cura del Gruppo Micologico Naturalistico Cavezzese.

Più di 25 eventi poi animeranno i 64 pomeriggi di apertura (sabato e domenica e festivi dal 26 marzo al 29 ottobre con una pausa di chiusura dal 5 al 20 agosto) del Barchessone per offrire ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli mirandolesi. Il programma completo sarà a breve diffuso dal CEAS "La Raganella" attraverso [instagram ceas_laraganella](#) oppure [comunedimirandola](#) e l'ufficio stampa.

3 - Fioriture pastorali di Francesco Roviello

In occasione della riapertura del Barchessone Vecchio il 26 marzo ore 17.30 sarà inaugurata la mostra d'arte di Francesco Roviello FIORITURE PASTORALI e alla presenza dell'autore e del professore Roberto Cresti dell'Università di Macerata si parlerà dell'evoluzione del paesaggio.

Si tratta di un altro importante appuntamento organizzato dal Comune di Mirandola e dal Comitato ArkiArkivio "Fabio Reggiani Architetto" per ricordarlo e mantenere acceso il suo amore per l'arte, la scultura e l'ambiente.

La collocazione dell'Archivio di Fabio Reggiani all'interno del Barchessone Vecchio di San Martino Spino nel 2021 ha consentito di incrementare il valore aggiunto di una struttura, significativa per il territorio ed alla quale Reggiani ha dedicato parte della sua vita.

L'Amministrazione comunale proprio per questa ragione ha voluto avviare un percorso di iniziative a lui annualmente dedicate. L'intento è quello di far conoscere e trasmettere l'amore e la passione verso l'arte e l'architettura che lo ha sempre caratterizzato, in una sorta di *work in progress* di appuntamenti più o meno periodici.

Il *work in progress* è sempre stato il tratto distintivo dell'impegno di Reggiani. Il nostro auspicio è che, attraverso la promozione e la conoscenza delle peculiarità del suo lavoro oggi conservate nel suo archivio, si riesca a far sorgere nuove idee e visioni del territorio proiettate in avanti, verso il futuro.

Attraverso questa mostra di Francesco Roviello, che rappresenta un secondo appuntamento del *work in progress* di Fabio Reggiani, desideriamo raccontare altre sue non secondarie passioni: l'arte, ma anche la profonda amicizia che li legava. Un'occasione unica per arricchire ed abbellire il Barchessone Vecchio portando i visitatori a scoprire un territorio fatto di natura, cultura, storia, persone e tante emozioni.

Francesco Roviello, nato a Casagiove (CE), vive tra le Marche e Firenze, dove è docente di Tecniche ed uso del marmo delle pietre e delle pietre dure, presso l'Accademia di Belle Arti.

Scultore e pittore, si forma all'Accademia di Belle Arti di Carrara tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80, diplomandosi in Scultura alla Scuola di Floriano Bodini. Giunge a Firenze a metà anni '80 per lavorare nel settore del restauro monumentale. I contatti con l'ambiente apuano e fiorentino gli offrono l'opportunità di intraprendere una ricca attività creativa che presto lo porta a confrontarsi con realtà

artistiche di più larga scala, come testimoniato dalle molteplici esposizioni e simposi in importanti città, in Italia e all'estero. Approda nelle Marche nel 1997 come insegnante all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Qui il confronto con la dimensione pastorale ed agricola degli appennini rafforza una poetica già intensamente legata al paesaggio, alla natura e alle tradizioni autoctone, tanto nel contenuto quanto nella tecnica.

In continuo dialogo con la produzione artistica del passato, realizza le proprie sculture in marmo, bronzo, legno, e terracotta, materiale quest'ultimo che predilige. Importante è anche la sua opera pittorica, concepita al contempo come studio grafico di forme plastiche e rappresentazione pura. In essa, evocazioni paesistiche visionarie si fondono con simboli e forme archetipiche di derivazione favolistica e antropologica. Di matrice neoespressionista, le pitture si caratterizzano per una tecnica libera, guidata dall'urgenza espressiva del gesto e dalla qualità della materia.

Francesco Roviello infatti afferma: «Ciò che mi interessa è la forma. E le mie forme nascono dal materia-

le che deve garantire una costruzione stabile alla scultura e adattarsi all'esigenza di plasmare e trasformare il volume, con quell'aggiungere e togliere che Arturo Martini chiamava "cavare e mettere".

Pertanto, il lavoro con la terracotta rimane per me fondamentale poiché la terracotta induce a creare la forma e quindi a fare scultura: ne adoro l'iniziale malleabilità e la successiva resistenza; i diversi colori che assume una volta asciutta e la facoltà di poterla continuamente rimodellare.»

CEAS 'La raganelle'



26 marzo - 21 maggio 2023
BARCHESSONE VECCHIO
San Martino Spino - Mirandola (Mo)

FIORITURE PASTORALI

opere di **FRANCESCO ROVIELLO**

INAUGURAZIONE
26 MARZO ore 17.30
L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO

Interverranno:
Fabrizio Gandolfi
Assessore allo Sviluppo del territorio

Anna Greco
Comitato ArkiArkivio
"Fabio Reggiani Architetto"

Flavia Orsati e Roberto Cresti
Università di Macerata

dialogano con l'autore

Francesco Roviello
Accademia di Belle Arti Firenze





Orario di apertura della mostra:
sabato 15.30-19.30 e domenica 15.30-19.30



Per informazioni:
Servizio di Promozione e Accoglienza Turistica - CEAS La Raganelle
tel. 055 250507 - 724 dal lunedì al sabato 8.30-13.00, lunedì e giovedì pomeriggio 14.30-17.30
tel. 052 425752 sabato e domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30
e-mail: ceas@raganelle.comune.mirandola.mo.it

Mirandola città dal 1957
ceas@raganelle

Per ulteriori informazioni sulle iniziative del Comune di Mirandola visitate il sito www.comune.mirandola.mo.it



Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione

20° EDIZIONE

San Martino Spino, Mirandola (MO)
via Zanzur 36/A

dal 26 marzo al 29 ottobre 2023
tutti i sabati, le domeniche
e i giorni festivi
dalle ore 15:30 alle 19:30

chiusura estiva dal 5 al 20 agosto



BARCHESSONE VECCHIO

Le mostre

26 marzo - 21 maggio
FIORITURE PASTORALI
mostra di sculture a cura di Francesco Roviglio e Comitato Arkarkivio "Fabio Peggiani Architetto"
DOMENICA 26 MARZO - ORE 17:30
INAUGURAZIONE MOSTRA

27 maggio - 25 giugno
PEZZI UNICI
mostra di opere d'arte a cura di ANFFAS
DOMENICA 28 MAGGIO - ORE 16:30
INAUGURAZIONE MOSTRA

1 luglio - 3 settembre
SALUTI DA MIRANDOLA E FRAZIONI
mostra di cartoline storiche a cura di Roberto Neri

9 settembre - 29 ottobre
CLIMA
mostra sul cambiamento climatico ideato dall'Associazione FotoArt Castelvetro con la collaborazione del Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P., dal CNR Centro Nazionale Ricerche e dall'Aeronautica Militare. Fotografie di Francesco De Marco e Giordano Cerà
SABATO 9 SETTEMBRE - ORE 16:30
INAUGURAZIONE MOSTRA E VISITA GUIDATA
SABATO 23 SETTEMBRE - ORE 16:30
CONFERENZA CON PROF. ALESSANDRO MONTEMAGGIORI

14-15 ottobre
19° MOSTRA MICOLOGICA
a cura del Gruppo Micologico Naturalistico Cavezzese
DOMENICA 15 OTTOBRE - ORE 16:00
CONFERENZA SUI FUNGHI E COME CUCINARLI

Gli eventi

domenica 26 marzo - ore 15:30
NORDIC WALKING NELLE VALLI
a cura di Nordic Walking Outdoor Bassa Modenese ASD

domenica 2 aprile
ALLA SCOPERTA DEI BARCHESSONI STORICI E DELLE VALLI MIRANDOLESI
biciclettata con il gruppo Pedalalenta FIAB - Pieve di Cento (per info e iscrizioni: www.pedalalenta.it)
ORE 15:30 FAMIGLIE FUORI
laboratorio per bambini e famiglie dai 0-6 anni a cura di Associazione Fiore di Latte e Centro per le Famiglie. Prenotazione obbligatoria

venerdì 14 aprile - ore 19:00
TRA TRAMONTO E STELLE
passeggiata alla scoperta della natura delle Valli a cura di Nordic Walking Outdoor Bassa Modenese ASD e Antonio Gelati, naturalista

sabato 15 aprile - ore 14:30
IL BARCHESSONE PORTOVECCHIO E I CAVALLI
biciclettata in occasione della Ciclofesta della Cicloviva del Sole, in collaborazione con FIAB Modena e Ciclistica Mirandolese. Partenza dalla Stazione ferroviaria di Cividale. Prenotazione obbligatoria

domenica 23 aprile - ore 16:00
LE OLIMPIADI DELLA SOSTENIBILITÀ
un pomeriggio di giochi per bambini e famiglie a cura di Quarantolese APS e Eleonora Tomasini, Guida Ambientale Escursionistica

domenica 30 aprile - ore 17:00
UN CANTASTORIE NEL BOSCO: PASSEGGIATA SERALE DI RACCONTI NEL BOSCO, TRA FANTASIA E NATURA
a cura di Quarantolese aps, Marco Bertarini e Eleonora Tomasini, Guida Ambientale

5 - 6 - 7 maggio
RADIO TORLINDAO
laboratorio di creazione teatrale aperto a ragazze e ragazzi dai 14 ai 20 anni a cura di Pazo Teatro.
DOMENICA 7 MAGGIO ORE 17:30: RESTITUZIONE APERTA AL PUBBLICO

sabato 20 maggio - ore 16:00
FOLKS I KNOW
Festival popolare di suoni e parole. Ideato e curato da Tiziano Sgarbi - Bob Corn, in collaborazione con Circolo Aroi Ribalta di Vignola. Si esibiranno: Su contrattu di Uda / Toni Bruna / Wow / Raccontastorie / Laimee / Alessandro Paltrinieri / Me Boys

sabato 3 giugno - ore 15:00
INSEGUENDO UNA LIBELLULA IN UN PRATO. STUDIARE LE LIBELLULE: UTILI INDICATORI AMBIENTALI E INSETTI MINACCIATI
a cura della Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro", Relatore Sonke Hardersen

sabato 10 e domenica 11 giugno
IT.A.C.A. FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE - TAPPA VALLI MIRANDOLESI
iniziative per la promozione di un turismo accessibile e sostenibile

sabato 17 giugno - ore 16:30
CACCIA AL TESORO ITINERANTE NELLE VALLI
un pomeriggio di giochi a cura di Quarantolese aps e Eleonora Tomasini, Guida Ambientale

domenica 18 giugno - ore 18:00
CANTA CHE TI PASSA
una "terapia anti-stress" con musica e risate a cura di Franz Campi, Davide Falconi e Davide Belviso

sabato 1 luglio - ore 21:45
COSA C'È OLTRE IL BUIO
serata di fotografia astronomica a cura di Latitude 44.5 e in collaborazione con Amici della biblioteca E.G.

domenica 9 luglio - ore 18:30
RITRATTI DI NATURA IN MUSICA
PROIEZIONI DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA E MUSICA DAL VIVO

a cura di Valentina Bergamini, fotografa, e musiche a cura di Fondazione Scuola di Musica O.G. Andreoli
sabato 15 luglio - ore 21:00
IMMERSI NELLA NOTTE

escursione notturna alla scoperta della vita nascosta del bosco a cura di Quarantolese aps e Eleonora Tomasini, Guida Ambientale
sabato 30 settembre - ore 16:00
OZ, OLTRE L'ARCOBALENO

spettacolo per famiglie a cura della compagnia teatrale Teatro della Zucca

domenica 1 ottobre - ore 10:00
LA BUONA TERRA
LE ORIGINI DEI SUOLI, LA LORO EVOLUZIONE E LE BASI INFORMATIVE PEDOLOGICHE DELLA PIANURA EMILIANA PRODOTTE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
a cura della Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro". Relatori: Andrea Giapponesi, Marina Guarnandi e Carla Scotti

sabato 21 ottobre - ore 15:00
BIRDGARDENING : 25 ANNI DI ESPERIENZA IN UN GIARDINO PER UCCELLI
a cura della Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro". Relatore: Dott. Roberto Macario, medico veterinario

domenica 22 ottobre - ore 16:00
AUTUNNO ALLA S.O.M.

biciclettata a cura di Bassa Bike Center
domenica 29 ottobre - ore 16:00
IL RAPIMENTO DEL PRINCIPE CARLO
spettacolo di burattini dalla tradizione emiliano-romagnola con le classiche maschere della Commedia dell'Arte e della Commedia Popolare, a cura di Teatro del Drago con Mauro e Andrea Monticelli

Per un momento di ristoro è possibile contattare il ristorante "Dai Fratelli" a fianco del Barchessone. Per prenotazioni e informazioni: 3335044768

Ogni sabato pomeriggio - ore 16:00-18:00
SULLE VALLI MIRANDOLESI
per scoprire le Valli in bicicletta, accompagnati da un percorso sonoro realizzato dalla compagnia teatrale Koinè

contatti

Tel. 0535 29507 - 724 lun-sab 8:30-13:00
Tel. 3204325732 sab-dom 15:30-19:30
e-mail: ceas.laraganella@comune.mirandola.mo.it



Mirandola città dal 4597



[ceas_laraganella](https://www.instagram.com/ceas_laraganella)

Per ulteriori informazioni sulle iniziative del Comune di Mirandola visita www.terredeipico.it



MUSICA AL POLITEAMA

Folaghe: tanta musica con 8 band il 2 aprile al Politeama. Sono stati praticati prezzi veramente modici dato l'obbligo di iscrizione pro capite degli spettatori all'ARCI, ma è stato un successo. Molti artisti sul palco e buoni consumi al bar allestito.



LUTTI



Il 10 febbraio è morto **Gilberto Pecorari**, di anni 58.



Lo stesso giorno si è spenta **Lisetta Monari**, vedova Pignatti, di anni 63.

SANMARTINESE

SALVEZZA ORMAI CERTA CON QUALCHE GROSSA SODDISFAZIONE, ALTI E BASSI

Dalla 15.a giornata Sanmartinese ancora arretrante, battendo per 2 a 0 il modesto Baracca Beach, con reti di Bicaku e Fontana. Sanmartinese-Don Monari 1 a 0. Ha segnato Vecchi. Fortitudo Modena-Sanmartinese 3 a 3. Partita esaltante contro la seconda in classifica. Con reti di Bicaku, Fontana, Giannetto. Espulso Negrelli, con i locali in pareggio all'88'.

Vittoria esterna col Rivara per 1 a 0 alla 18.a giornata, con goal di Bicaku.

La capolista è caduta al "Pirani" la domenica seguente, con rete di Giannetto al 55'. 6.o posto.

Saliceta-Sanmartinese 2 a 2. Buon pari in trasferta con reti di Farinazzo e Righini (questa al 90').

Il Medolla è passato al "Pirani" alla 21' giornata.

R e t e

locale di Negrelli.

Il derby

ci è

s t a t o

soffiato

all'85'.



STORIA DI DON WILLIAM

Don William Ballerini è in Paradiso. Io ero il suo compagno di banco: da bambino pregava sempre, manifestava già la sua vocazione, era il più piccolo, il più fragile, sempre sorridente, povero come San Francesco, il più generoso comunque. Ma si comportava come un adulto. Stava sempre con sua nonna.

Quando nacque, nel gennaio del 1940, suo padre, che aveva pezze anche nei pantaloni della festa, lo fece iscrivere agli atti del comune e battezzare con il nome di William, con uno stratagemma, anzi: promettendo all'ufficiale d'anagrafe mezza gallina.

La risposta fu: - Non si può, è un nome straniero, il Duce non vuole!

-Allora facciamo una gallina intera, poi si vedrà...

Accordo fatto. Quella gallina non fu mai consegnata. Era già stata mangiata, una tantum, per le feste natalizie.

I compagni di classe, la bidella e i maestri portavano in braccio quel fagottino, magrissimo, con i pantaloni corti anche d'inverno, che da marzo a settembre camminava per strade non asfaltate e campagne a piedi nudi.

Non mancava ad una sola messa. Don Sala e Don Oscar, ai bimbi, dopo la messa, imponevano un timbro sul polso con su l'ovale della Madonna e offrivano gli spettacoli gratis: il cinema solo ai tatuati; noi saltavamo molti timbri non lavandoci le braccia anche per un mese. Lui non imbrogliava mai.

Il seminario fu la sua scuola futura, dieci le parrocchie che lo videro cappellano o titolare. Divenne arciprete. Gli arcipreti potevano portare una mantellina nera distintiva, orlata di rosso, con una bella fila di piccoli bottoni rossi, che Lui e don Oscar

chiamavano "cagapui", come le bacche del biancospino, che a San Martino imperavano come ottimo cibo nelle siepi di campagna, accanto ai roveti con "le spine di Giuda", a forma di spiedini, usati con attenzione perché di commestibile c'era pochissimo da infilzare.

Non rubava, come molti di noi, nel Centro

Allevamento Quadrupedi, neanche le carrube destinate ai cavalli e ai muli, quando la fame imperava. I bassetti- ma lui non fece neanche quelli- si impossessavano in alternativa dei frutti dei rami rasoterra degli alberi di una cieca... Lei, ovviamente, tentava di inseguirci con un bastone in mano, perché aveva un udito infallibile, ma non ci prendeva mai.

Anche la guerra ci toccò vivere, per peggiorare le cose.

Da grande- si fa per dire- io dopo l'invasione dell'Ucraina Don William lo chiamavo "Don bass". In canonica, qui a San Martino, riceveva file di extracomunitari ai quali elargiva tutti i giorni, monete da 2 euro, memore che da bambino lui aveva sì le tasche, ma sempre vuote e bucate nel foderame.

Mai vista di quello scolareto, amico e compagno di banco, mai preso a bacchettare, una pancia così rientrante. Se non avesse avuto le bretelle i pantaloni gli si sarebbe subito sfilati anche se non saltava nei fossi, usati come scorciatoie.

Da grande divenne rotondetto. Gli piaceva un sacco stare a tavola, per conversare, e accettava anche qualche invito; divenne ghiotto di cose buone, di dolci e di bevande gasate, anche se soffriva di glicemia alta, di diabete...

Quante buone parole nelle sue prediche, quanti santini ha comprato, quanti affari hanno fatto con lui i commessi viaggiatori di cose sacre. Abbiamo raccolte infinite, specialmente della nostra Madonna di Fatima- che, diciamolo- è molto più bella di quella stessa di Fatima, e che è sicuramente miracolosa, perché salvò anche sé stessa da un bombardamento, arrivando qui nell'unico vagone che rimase intatto a Rovereto di Trento, e non subì neanche una scalfittura, nel suo altare, quando i terremoti del 2012 le provocarono unicamente lo schiacciamento della corona che i fedeli le avevano regalato, per il crollo di un masso staccatosi dalla volta della nicchia. Una statua tutta circondata di ex voto per grazie ricevute.

In dieci parrocchie tanti restauri commissionati portano la firma di Don William. Certo, aveva bisogno di tanti aiutanti. Lui era rimasto bassetto... Non poteva fare troppi sforzi con il suo ginocchio "sifolino" che gli aveva provocato tanti dolori, quasi da crocifiggerlo. Anche il cuore lo tradiva spesso. Però consumava breviari...

Ciao Don William. Ci rivedremo presto. Senza di te non ho più alibi per stendere una "sirudela" di contenuto tra il sacro e il profano... Ti stanno



benedicendo tutti e tu non verrai mai più a benedire le nostre case, la mia casa. L'ultima volta che l'hai fatto ti ho offerto qualche ovetto di gallina e tu ti sei preso tutto il cabaret di ovetto di cioccolato che fungevano da centrotavola, per proseguire il tuo cammino con più energia.

Se tu le potessi fare ancora mi libereresti di parte della causa dei miei peccati di gola, perché anch'io ho la glicemia alta. E ho anche male ad un ginocchio, al collo, alla pancia...

Io ti chiedevo sempre: *-Dop l'uttantina, cusa ghemia stamatina? Mo mi an gira incora in carusina...* E ti facevo ridere, anche se soffrivi altresì di nostalgia, ripetendo sempre di fare qualche telefonata perché ci avevi nel cuore tutti.

Riposa in pace, Don bass, nel tuo amato San Martino.

*San Martin,
l'è un bel paizin:
gnent mafia, gnent mala,
ma at pul cupar ench na sinsala...*
S.P.

LA LIBERAZIONE DI SAN MARTINO

Era il 23 aprile 1945: San Martino Spino, prima di mezzogiorno, veniva liberata dagli Alleati dopo quattro anni e mezzo di sciagurata guerra, aperta da un Duce che non aveva mezzi sufficienti per sostenerla, neanche in Grecia e Albania, tantomeno in Russia e in Africa, scegliendo peraltro alleati che sembravano invincibili, ma che da soli volevano conquistare e umiliare il mondo, con leggi razziali orrende, in una avventura nazionalista più che folle. I soldati liberatori a piedi venivano a ventaglio dal Sud, protetti da carri armati; pochi tedeschi erano rimasti, dei diecimila della Bassa, e cercavano il Po per ritirarsi al Nord. Al Casellone si era svolta all'alba la

prima grande battaglia delle nostre primissime formazioni di parà, ora aeree e passate con gli Inglesi e gli Americani.



I primi avevano fornito le loro divise, i secondi gli aerei. La sola vittoria del genere, chiamata Operazione Herring.

Al Casellone, tra San Martino e Poggio Rusco, lo scontro più cruento, con 14 paracadutisti italiani caduti, comandati dal tenente Bagna, due civili uccisi, mentre cadeva Bagna, il padrone di casa e un invalido, 18 tedeschi fanti abbattuti, portati poi come "ignoti" nel nostro cimitero.

Via Valli non era asfaltata. I carri armati americani, diretti ad inseguire il nemico e a Portovecchio, lasciavano i segni profondi del loro passaggio.

La sfilata seguì quando non c'era più pericolo. C'erano americani, inglesi, indiani, australiani. Un altro mondo e tutti i sanmartinesi ad applaudire quello che era il nemico prima, i liberatori, quelli tosti super armati, con le divise importanti, con una ricchezza al seguito, anche per sfamarci veramente. E i tedeschi prigionieri, disarmati e con le mani sulla testa, portati a Portovecchio, a Mirandola. Si facevano vedere anche i partigiani. Alcuni dell'ultima ora, tanti altri più convinti e della prima ora.

C'erano ferite profonde da curare, lutti da osservare, l'amarrezza, il declino e la paura dei perdenti, quasi tutti ravveduti e svegliati dalla vera democrazia, dalla giustizia, assaporando veramente la libertà.

La gente spuntava dai rifugi. I nostri soldati potevano tornare dal fronte, piuttosto malridotti.

San Martino pianse tre eroi partigiani (c'è chi dice quattro, ma in carcere finirono in molti di più) i civili giovani mitragliati e morti nelle terre del Centro militare, negli attacchi alle postazioni tedesche, combattenti in Russia, i prigionieri dei campi di concentramento tedeschi, chi era dall'altra parte, il piccolo sepolto dalle macerie di un convoglio di munizioni, diventato un angelo il giorno della Liberazione, la cui tomba è sempre tenuta in modo





perfetto.

Ci siamo fatti le camicie con la stoffa dei paracaduti, abbiamo acceso le stufe con le micce dei soldati, ci hanno portato biscotti, cioccolate e gomme americane, gli alleati ci hanno lasciato dei loro Dodge, abbiamo mangiato le scatole di formaggio tedesco da un chilo ancora per un anno, abbiamo



venduto ferri vecchi, ossa e stracci. Abbiamo comprato per pochi soldi i vestiti e le divise degli americani, tutta roba che avevano regalato all'Italia disastrosa, ma operosa. I pochi tedeschi ospitati, una volta catturati, avevano donato le loro ultime cose: macchine fotografiche a soffietto, pugnali, libri scritti in gotico nella loro lingua. Alcuni ci vennero a trovare quando tornarono in Italia, diretti alla costa romagnola. Non erano tutti cattivi. Molti furono costretti a combattere, in terre ostili. Erano nel torto anche come invasori e aderendo ad un tentativo di conquista impossibile. Quanto i partiti italiani si divisero, in democrazia, sono venuti a confronto principalmente due mondi, di opposti regimi.

Io non potrò però mai dimenticare che in Italia, benché così ben equipaggiati, e arrivati quando le sorti piegavano già malissimo, giustamente, per i germanici, gli americani, per liberarci, perdettero 50 mila uomini. 50 mila: un numero enorme. E non so gli altri di altri paesi, razze ed etnie diverse. Tra i nuovi eroi ai sanmartinesi vennero in mente anche i 105 ebrei portati verso la libertà, a grave rischio personale, grazie al nostro parroco Don Sala e ad Odoardo Focherini, Giusti tra le Nazioni secondo lo Stato ebraico.

Non immaginavamo, passati tanti decenni, potessimo vivere ancora in un'economia di guerra. Perché il Papa lo dice: stiamo vivendo una terza guerra mondiale, non c'è la pace da tutti desiderata, parlano ancora le armi. E' assurdo, inconcepibile, frustrante, ingiusto, crudele. Succede a due passi dall'Europa.

Sergio Poletti

DICONO DI NOI

.. 16

VENERDI - 10 MARZO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

QV

BASSA

«Portovecchio dimenticato, avanza il degrado»

Mirandola, il Comitato: «Bando per riaffittare i terreni agricoli, ma dal terremoto non c'è più nessuna attività nell'edificio storico»

MIRANDOLA

La pubblicazione da parte dell'Agenzia del Demanio del bando per l'affitto di terreni agricoli nelle Valli di San Martino Spino che facevano parte del Quinto Deposito Allevamento Quadrupedi dell'Esercito, ha riaperto l'interesse per la sorte del Palazzo di Portovecchio. «Molti - fa sapere Anna Greco, animatrice del Comitato locale 'Salviamo Portovecchio' - hanno equivocato, pensando che si trattasse dello sblocco della messa in sicurezza del Palazzo. E' ovviamente positivo vengano riaffittati i terreni agricoli, ma su Portovecchio nessuna novità, purtroppo, e in tanti a San Martino Spino sono ancora in attesa che si muova finalmente qualcosa». Si tratta di un bene di grande interesse per il territorio perché costituisce una porzione del più ampio compendio di proprietà dello Stato «Villa Pico di Portovecchio ed ex deposito Al-



Il comitato 'Salviamo Portovecchio' e il palazzo che si sta deteriorando: da Mirandola appellò per intervenire con i lavori

levamento Cavalli», una delle tante dimore storiche della famiglia Pico, divenuta successivamente parte del Ducato Estense, e dopo l'Unità d'Italia appartenuta all'Esercito per diventare il «V Deposito Allevamento Cavalli». Tutta la zona risulta di particolare interesse storico-architettonico, con presenti anche i

«barchessoni», peculiari edifici dalla tipica pianta poligonale, impiegati dal XIX secolo per l'allevamento dei cavalli.

«Dopo il terremoto del 2012 - racconta Anna - non c'è più alcuna attività specifica svolta e la situazione dal punto di vista statico-conservativo degli edifici sta davvero deteriorandosi an-



no dopo anno. Nel 2017 grazie al FAI Bassa Modenese e alla comunità sanmartinese è stato possibile aprire per la prima volta al pubblico la tenuta di Portovecchio, destando interesse con notevole afflusso di pubblico». Nel 2020 la comunità ha deciso di attivarsi per riuscire a partecipare al 10° Censimento

dei Luoghi del Cuore FAI. Il sito è stato primo classificato in provincia, quinto in regione e 139° a livello nazionale su oltre 38.000 siti in gara. «Il Comitato 'Salviamo Portovecchio' grazie a questo risultato - prosegue la Greco - ha potuto ottenere dal FAI l'impegno di attivarsi affinché si giunga a mettere in sicurezza e proteggere dalle avversità atmosferiche il Palazzo, vera e propria urgenza».

Ora su questa pregevole testimonianza è calato il silenzio anche se presso la struttura commissariale per la ricostruzione dei beni culturali pubblici del post-terremoto, è presente una previsione di fondi ad hoc.

«C'è da sperare - conclude Greco - che arrivino presto notizie positive affinché possano essere fatti passi concreti per scongiurare l'avanzare degli ammaloramenti e dei danni. Sarebbe imperdonabile che andasse persa una così importante testimonianza del nostro territorio».

Alberto Greco

«Cardiologia, prove di telemedicina
In futuro anche consulti a distanza»

Il reparto diretto dal dottor Stefano Cappelli ha aderito all'iniziativa nazionale 'Cardiologie Aperte'

CARPI

'Cardiologie Aperte' è l'iniziativa promossa in questa settimana a livello nazionale dell'Associazione Medici Cardiologi Ospedalieri (Anmco). Contattando il numero verde 800 05 22 33 sarà possibile porre domande e dubbi sui problemi legati alle malattie del cuore. Per la prima volta, alla 17esima edizione, partecipano anche la Cardiologia di Carpi e quella di Mirandola. «Un'occasione di vicinanza alla popolazione e il primo l'approccio nell'ambito delle nuove frontiere della telemedicina», afferma il dottor Stefano Cappelli,



direttore della Struttura complessa Unità operativa di Cardiologia del Ramazzini.

Perché partecipare?

«La Cardiologia di Carpi è molto legata ad Anmco in quanto membri del direttivo regionale: per questo abbiamo aderito con entusiasmo. E' giusto dare

risposte ai quesiti più frequenti riguardanti le patologie cardiovascolari. Ancora oggi, nonostante la gravità e l'incidenza delle cardiopatie, non si dà il giusto risalto alle conseguenze di tali malattie in termini di morbilità e mortalità. Dunque, la comunicazione è fondamentale».

Che importanza ha quest'approccio telefonico?

«Il vantaggio di questa iniziativa è quello di informare, in generale, sulle malattie cardiovascolari. Non va dimenticato, l'approccio telefonico rientra nelle nuove frontiere della telemedicina. Il primo step è proprio quello del contatto al telefono, per un possibile consulto a distanza, cui potrà fare seguito anche una televisita in consulenza. La telefonata s'inserisce a pieno titolo nel nuovo approccio».

Le domande più frequenti?

«Suggerimenti quotidiani per ridurre i rischi, come non fumare, fare almeno 5000 passi al giorno, usare poco sale, imparare il modo corretto di controllare la pressione. Chiedono anche se le terapie farmacologiche possono essere alla stregua di quelle nutraceutiche».

Cosa caratterizza l'U.O. di Cardiologia di Carpi?

«Forniamo assistenza cardiologica a gran parte dell'area Nord, per un totale di circa 160 mila abitanti. E' caratterizzata da elevata capacità diagnostica e dotazione strumentale di II e III livello anche in collaborazione con la Radiologia Ospedaliera, come la Cardio-Risonanza Magnetica e la TAC-coronarica (quest'ultima operativa da poche settimane). Accanto all'attuale attività assistenziale (nel 2022 son stati registrati 1060 ricoveri in regime ordinario e 172 in day-hospital), la mia U.O. si contraddistingue per due tematiche per cui siamo struttura di riferimento in provincia: la cardiologia Pediatrica e la Cardiologia dello Sport».

- Maria Silvia Cabri

Le valli mirandolesi protagoniste di un documentario sul Falco Grillaio

Un progetto nato per approfondire la conoscenza del "Grillaio" - Falco naumanni - un piccolo rapace diurno, le cui popolazioni sono concentrate nell'area mediterranea: questo è "Life on the move - the Life Falcon Documentary", un suggestivo viaggio-documentario alla scoperta del Falco, che ha visto protagoniste anche le Valli mirandolesi. Una zona in cui il "nostro" volatile

stazione, vive e si riproduce, nidificando in piccole colonie, specie negli edifici rurali, sfruttando cavità come coppi, sottotetti o anfratti dei muri.

Tra i protagonisti del video - visibile inquadrando il QR Code qui a fianco - figurano pure gli agricoltori del nostro territorio, che hanno scelto di investire sulla conserva-



zione della biodiversità, e il Ceas La Raganella che promuove da sempre attività di comunicazione ed educazione in merito. Il video è stato realizzato dal documentarista francese di Wild Talks, Aurélien Prudor, regista indipendente e specializzato nell'educazione scientifica e nella conservazione della natura in genere.



LI

N° 23 - NOVEMBRE 2022

Palazzo di Portovecchio: si auspica la messa in sicurezza

Notizie non proprio positive da Palazzo di Portovecchio in San Martino Spino. L'antica reggia dei Pico e monumento da salvare secondo il FAI e l'Università di Bologna (perché votatissimo a livello provinciale, regionale nazionale), a causa dello stato in cui versa e delle continue infiltrazioni d'acqua, rischia di trasformarsi in rudere. Nonostante in Regione giacciono per il suo recupero fondi destinati al ripristino dei beni vincolati, accorati sono ormai gli appelli di sanmartinesi e non, per la tutela della struttura. Nel bene, infatti rischiano di cedere travature

e pavimenti, da sopra a sotto. Situazione verso la quale il FAI si è impegnato per sbloccare lo stallo attuale con il Ministero della Difesa. L'auspicio è che quanto prima possa essere messo almeno in sicurezza e siano avviati i lavori di recupero.



La Polizia Locale interviene per le grida e trova la droga

Gli schiamazzi non si placavano, i vicini chiamano la Polizia Locale e gli agenti trovano la droga. È quanto accaduto nella frazione di San Martino Spino nei giorni scorsi, in occasione di un controllo effettuato presso un'abitazione - a seguito di una segnalazione per rumori molesti. L'attenzione degli agenti della PL una volta giunti nell'appartamento cade immediatamente su della sostanza stupefacente posta sul tavolo. Dopo aver proceduto all'identificazione del possessore, gli operatori hanno provveduto alla

segnalazione alla Prefettura: si tratta di un giovane, origine extracomunitaria.



LI

14

N° 4 - FEBBRAIO 2023

I cento anni di Marese Greco: da San Martino Spino al Venezuela e ritorno. "La vita mi ha dato tanto"

A festeggiarla parenti, amici, il Sindaco di Mirandola, la sorella Marta di 91 anni e l'amica Carmen che a 94 anni le fa da autista

Centesimo compleanno, con visita a sorpresa del Sindaco. Per Marese Greco, che ha spento il 15 febbraio le sue prime 100 candeline, si è trattata di una giornata di festeggiamenti, vissuti fra l'affetto di una ventina di parenti - alcuni provenienti da diverse parti d'Italia - accorsi nella sua casa di San Martino Spino, nella quale vive con la sorella Marta di 91 anni. Una vita piena e ricca di aneddoti - Marese è nata nella frazione di Tre Gobbie poi si è trasferita a San Martino Spino - e soprattutto di vissuto in prima persona. Il tutto raccontato con trasporto al primo cittadino, compresa l'esperienza sudamericana trascorsa in Venezuela, nazione in cui si trasferì nel secolo scorso per lavoro dal 1951 al 1959. Una gioia travolgente quella emanata dalla centenaria mirandolese, che ha confidato come il segreto della sua perfetta salute e della vita longeva risieda in una quotidianità

affrontata col sorriso costantemente stampato sul volto. E quella determinazione di affrontare ogni situazione sempre positivamente. Dai viaggi a Sermide al mercato, con la sorella Marta e l'amica e autista Carmen di 94 anni - quasi 300 anni in tre "Un caso da studiare quello della longevità sammartinese", avrebbe detto qualcuno...



- fino alle giornate passate in cucina a spadellare manicaretti, rigorosamente della tradizione, da offrire ai parenti e agli amati nipoti in occasione delle ricorrenti visite a sorpresa o delle feste comandate. Un buon umore semplicemente contagioso - che ricorre nelle parole che ama ripetere "Mi aspettavo di meno, ma la vita mi ha dato tanto ogni giorno" - che non l'abbandona nemmeno quando la figlia Lina ha ricordato l'intervento, effettuato all'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola una decina di anni fa che la costrinse successivamente ad una settimana di terapia intensiva: "Risvegliatami, la prima cosa che ho chiesto è stato un buon bicchiere di vino" ha ricordato ridendo Marese che poi, spegnendo le candeline - con al suo fianco il **Sindaco Alberto Greco** - ha ribadito di essere grata per la vita piena e ricca di soddisfazioni. Cento di questi giorni Marese!

SAN MARTINO SPINO. VERSO L'APPALTO DEI LAVORI DELLA CHIESA

Anche per la chiesa di San Martino Spino si profila - finalmente - l'apertura del cantiere per il recupero post terremoto con l'obiettivo di restituirla quanto prima alla comunità dei fedeli. Sono in corso infatti le ultime procedure di aggiudicazione degli appalti per dare l'avvio dei lavori attesi da tempo. I termini per la consegna della documentazione, da parte delle imprese sono prossimi alla scadenza. L'auspicio è che una volta individuato l'aggiudicatario il cantiere possa essere avviato a breve.



LETTERE E POESIE A LO SPINO

NON NE POSSO PIU'

Questa mattina mi sono svegliato in malo modo, ancora prima di rendermi conto di essere sveglio, già nel mio subconscio stavo imprecaando contro il mondo intero .

Nel momento in cui ho ritrovato la calma e mi sono reso conto dell'inutilità di questa mia arrabbiatura ho cominciato dicendomi che intanto sono vivo, non ho malattie che mi preoccupino, riesco a vivere quasi come voglio e sto assistendo alla nascita di un'altra primavera con i fiori sulle piante , il canto " nuovo " degli uccelli , le primule le viole fiorite in giardino e tutto quello che la natura ci mostra in questo bellissimo periodo.

Ma allora perché mi sono svegliato in "malo modo "? Sono giorni che accendendo la tv assistiamo a continui sbarchi di migranti, alle continue battaglie tra i politici che anziché collaborare tra loro, trascorrono il tempo gettandosi reciprocamente fango addosso, la parola "colpa" è additata continuamente, il governo attuale è bersagliato da tutte le parti ancor prima che inizi il suo lavoro.

Il termine "migranti" occupa le prime pagine di tutti i quotidiani, così come quell'assurdo conflitto Russia Ucraina che avrebbe dovuto durare quarantottore ma sta continuando a mietere vittime innocenti da più di un anno.

Ecco che allora le nostre menti, bersagliate continuamente da queste situazioni non riescono a trovare tranquillità nemmeno quando dovrebbero riposare.

Ritorniamo al problema migranti.

Una grande giornalista-scrittrice Oriana Fallaci, scomparsa qualche anno fa, in uno dei suoi libri aveva scritto che questa infinita migrazione avrebbe avuto come unico e solo scopo la diffusione della religione musulmana in tutto il mondo.

Da parte mia credo che nel suo pensiero scritto, un fondo di verità ci sia, ma oltre a questo mi pongo una domanda, come mai queste ondate di persone sono principalmente composte da giovani, minorenni e da donne incinte?

Dove sono rimasti i vecchi? perché questi giovani, nel pieno delle loro forze non sono rimasti nei luoghi d'origine a cercare di difendere le loro case, le loro terre e i loro genitori? questo proprio non riesco a capirlo.

Sui giornali leggiamo che molti di questi fuggono perché il loro paese è un continuo teatro di guerre,

se durante le guerre che anche noi abbiamo vissuto, i giovani fossero emigrati, che cosa ne sarebbe stato della nostra nazione?

Molti italiani sono morti perché noi oggi possiamo avere una casa, una famiglia, un piccolo pezzo di terra, ma soprattutto quella libertà che i popoli di nazioni con regimi totalitari ci invidiano.

Non so che cosa pensare ed è altresì vero che certe situazioni non le conosciamo per quello che veramente sono, vediamo però tutti che il popolo Ucraino sta difendendo la sua terra in modo esasperato, muoiono bimbi perché i loro genitori non vogliono abbandonare quello che con fatica sono riusciti ad avere, uomini che costringono le mogli e i figli ad andarsene, mentre loro resteranno a combattere fino alla fine.

Questo è un popolo, un popolo che sa vivere combattere e morire per difendere quello che con sacrifici ha ottenuto negli anni.

Quel Dio nel quale io credo ma non so dove sia, spero rimetta al loro posto tutte le cose facendo cessare guerre e migrazioni incontrollate, così da poter ritornare a sonni tranquilli.

Traldi Roberto, 16 Marzo 2023

C'ERA UNA VOLTA SAN MARTINO

Mi ricordo giorni d'estate molto belli, ai tempi di Don Oscar Martinelli, con le maestre Lidia, Marta ed Augusto andavamo a scuola proprio di gusto, col maestro Baraldi ne vedevamo delle belle quando appendeva per le bretelle; tutti sotto la sofora a giocare a palline solo noi maschietti e non le bambine.

Finita la scuola, basta studiare, con le canne di bambù andavo a pescare. Diceva la Vittoria:-*Stasira cusa magnemia?*

Va a ciapar di bafi che ai frizem, tegn da cat, chi bei e chi brut, na volta frit sech i'è bon tutt.

Allora in riva al cavo incontravi tante persone, ora vedi solo nutrie e qualche airone.

Di notte tra caldo e zanzare, sentivi in Focherini i cingoli arare.

Se una buona cocomera devi mangiare

Nel casotto coi girasoli dovevi andare.

Mi ricordo Emilio, che nonostante l'età Dimostrava in tanti campi una gran vitalità.

Al bar da Enzo un gelato costava venti lire

Guardate dove siamo andati a finire.

La gente è molto incazzata e stanca

Perché ci hanno portato via la banca,
la posta non è mai deserta,
anche perché è raro che sia aperta.
Del negozio di scarpe e della fiorista
si è perduta anche la vista.
Non c'è più il distributore a proposito di disastri
e per fare il pieno bisogna andare a Pilastrì.
Portovecchio è ancora lì, non se n'è andato,
ma è sempre più diroccato.
Io non me ne intendo, ma lo vedo brutto:
uno di questi giorni crollerà tutto.
Una eccezione la fanno i barchessoni,
tutti restaurati con dei bei soldoni.
Sì, è vero: San Martino è molto cambiato,
ma non puoi non amarlo perché ci sei nato.
Basta, ora è inutile continuare a ricordare:
vieni Andrea che andiamo a pescare.

Gianfranco Poletti

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

CALENDARIO

16/04 Sacramento della prima confessione, alle ore 15:30 nel giardino della canonica in caso di bel tempo.

23/04 Sacramento della confermazione o cresima, durante la Santa Messa delle ore 11.

30/04 Sacramento della prima comunione durante la Santa Messa delle ore 11.

14/05 Fine del catechismo con bicicletтата pomeridiana alla ricerca delle Madonnine in giro a San Martino.

28/05 Pentecoste e festa della famiglia.

ORARIO ESTIVO

A tutta la comunità di San Martino Spino, il gruppo giovani della canonica comunica la forte intenzione di proseguire il percorso dell'Oratorio Estivo. Come gli anni scorsi si è riconosciuta importante l'esperienza dell'oratorio, come luogo di crescita personale e collettiva, sia per gli educatori che per i ragazzi. Da questa consapevolezza nasce l'intenzione del gruppo giovani di portare avanti quella che ormai è diventata una tradizione estiva, non da intendersi tuttavia come un'attività statica, ma al contrario dinamica, grazie al contributo dei tanti giovani e giovanissimi ragazzi che rendono



possibili le attività dell'oratorio. Il gruppo giovani vi aspetta quindi in oratorio a giugno e luglio, per una esperienza tanto educativa quanto comunitaria.

LAVORI IN CORSO... Il gruppo giovani della parrocchia e non solo, sta organizzando per il mese di giugno uno spettacolo con la finalità di raccogliere fondi per poter andare alla Giornata Mondiale della Gioventù 2023 che si terrà a Lisbona, in Portogallo, ad Agosto! Rimanete aggiornati.

ALLIEVI 2007 E GIOVANISSIMI 2008

Sta arrivando alla parte finale della stagione calcistica 2022/2023 dei nostri ragazzi di San Martino Spino sempre agli ordini della Polisportiva Possidiese (con la collaborazione per il trasporto coi pulmini della ASD Sanmartinese).

I 2007 hanno terminato domenica 26 marzo scorso il loro campionato Under 16 interprovinciale terminando con un molto positivo quarto posto dietro solo alle corazzate Carpi, Medolla (perso di misura la gara di ritorno in casa loro 0-1 solo al 85') e Atletico SPM (anche nella gara di ritorno ottimo pareggio finito 2-2) e lasciandosi dietro due squadre della città di Modena (San Paolo e Modenese calcio). Molto buone le prestazioni e anche qualche gol dei nostri Simone Coni (convocato più volte anche coi 2005), Vincenzo Ferrante, Ayoub Bellajili e Tommaso Bonfatti. E' invece ancora in corso il girone di ritorno dei 2008; ad oggi mancano ancora 4 partite in un campionato provinciale molto impegnativo e di livello con 16 squadre, tanti infortuni, squalifiche e diversi arbitraggi discutibili che ne hanno limitato un po' la classifica: Per loro una stagione finora con alti e bassi e col tentativo di raggiungere il settimo posto finale; buono comunque il comportamento dei nostri Davide Poletti e Marcello Ottani, al momento cannonieri della squadra assieme al capitano Ronchetti con 13 e 12 gol ad oggi, e anche loro convocati in diverse occasioni coi più grandi 2007. Ora ultimi sforzi quindi per i 2008 fino ad inizio maggio poi via coi tornei estivi per tutti.

F.P.



IL FAMOSO GELSO DI CERVIA E I GELSI QUASI SCONOSCIUTI DI SAN MARTINO IN SPINO

Nelle guide turistiche viene descritto come monumento da visitare il grande Gelso Bianco di Cervia. Metri 4,75 di circonferenza, addirittura spostato di 10 metri nel 1995, con la supervisione dell'Università di Agraria di Bologna, perché dov'era, doveva passarci una via.

Si ritiene potrebbe avere oltre 300 anni.



Il gelso gigante di Cervia

I gelsi si potavano a capitozza (detta a testa di salice) così producevano ogni anno nuovi rami e gran quantità di fogliame per l'allevamento del baco da seta. Quello di Cervia fu potato diversamente, si è allargato dismisura ed oggi è necessaria una impalcatura d'acciaio e cavi per sostenere un grosso ramo che ha ceduto nel 2012.



I due gelsi della "Cassinetta"

Uscendo da San Martino, precisamente nel podere "la Cassinetta", un podere già di proprietà dei Pico, esistono due gelsi giganti, sconosciuti ai più, sotto al cui fogliame. In estate, trovano riparo insieme trattori e carri agricoli.



I gelsi di San Martino senza foglie

Il più grande, alla base, misura metri 4,50 di circonferenza, (solo per 25 cm. inferiore a quello di Cervia) ma se non fosse stato continuamente potato a "testa di salice" i rami ed il tronco oggi sicuramente sarebbero ancora più grandi. Loredano Greco, ultra ottantenne che abita alla Bachella li ricorda maestosi già da quando era bambino.

L'età dei gelsi di San Martino non si sa ma confrontandoli con quello di Cervia, circa del medesimo diametro, si può ragionevolmente pensare che abbiano almeno 200 anni. Questi gelsi quasi sicuramente servivano per l'antico allevamento dei bachi da seta.

Il Prof. Andreoli testimonia che già dagli inizi del XVII a Mirandola l'allevamento del baco da seta sostituì quello di pecore per la lana migrato in altre zone.

Il prof. Calzolari riporta che nella visita vescovile del 1726 nel piccolo orto della nostra chiesa "si raccolleva mastelli tre in circa d'uva e folia di moro da pascere mezz'oncia di bigatti".

Andrea Bisi

GIOVANNI PICO? E' ANCHE IN AUSTRALIA

Storia di una medaglia autentica di Niccolò Fiorentino, ma anche imitata. Quella di Melbourne e la britannica, sono copie... L'opera di Mirandola non è l'originale.

La più bella medaglia con Giovanni Pico? E' sicuramente quella realizzata da Niccolò di Forzore Spinelli, detto Niccolò Fiorentino (anche se di origini aretine), il famoso artista richiesto dalle maggiori corti del Rinascimento che visse dal 1430 al 1514, definito artista "indispensabile" dallo storico dell'arte Chastel. Essa, sul verso, ha *le Tre Grazie*, con la scritta, tradotta dal latino: *Bellezza, Amore, Voluttà*. Il gusto è quello dell'oggetto *all'antica*, proprio degli umanisti, per farne prezioso di scambio, e riguarda anche le statuette e le placchette, in bronzo.

Ma attenzione: allo stile di Niccolò Fiorentino sono state attribuite circa 150 opere, ma solo cinque portano la sua firma, tra le quali quella che effigia Lorenzo il Magnifico, per cui bisogna fare diversi distinguo. Il medaglista effigiò anche il re di Francia Carlo VIII, estimatore e amico di Pico.

Di certo il medaglista era di casa a Firenze e i maggiori rappresentanti di quella corte: Lorenzo, Giovanni Pico della Mirandola, Poliziano e Ficino, approfittarono di tale coniatore, che preferibilmente lavorava a cera persa, per ottenere esemplari molto pregiati, partendo sempre da un originale.

Diciamo che Pico poteva amare portare all'interno di una sua tasca pettorale tale oggetto, coniato dopo il 1484, del diametro di circa 80 millimetri, piuttosto spesso, all'altezza del cuore. Poteva salvare da una freccia, ma anche poter risultare per accettare una... freccia di Cupido, per essere donata ad una giovane. Fatto sta che fino a pochi giorni fa si credeva che la medaglia, che stranamente raffigura il filosofo riccioluto con un'armatura (proprio lui, che disdegnava le armi), con un angelo di pace alato sul petto, esistesse solo al Louvre di Parigi e al Bargello di Firenze, e che una sua copia molto diversa e meno fine, con Pico con i capelli dritti, giacesse a Mirandola, nel museo.

Ora invece apprendiamo che persino il Museum Victoria di Melbourne ha una replica, praticamente uguale a quella di Mirandola, in bronzo, ricavata circa nel 1881 da Robert Ready. Una *electrotype* (sistema galvanico), prodotta in associazione con la King's Library del British Museum di Londra, in occa-

sione di una mostra che si tenne appunto nel 1881, segnata NU37388 a Melbourne e 55 al catalogo londinese, ma anche al n.o 25.Kress.277 della King's Library, come si precisa nella *Guide to the Italian medals ...* di Keary, alle pagine 27 e 28. Quindi le medaglie, con Pico di profilo rivolto a sinistra, da tre diventano cinque. Ma possono esistere altri multipli se le fonderie ne hanno approfittato...

Le scritte circolari: davanti *Ioannes Picus Mirandulensis* e sul verso *Pucritudo, Ammor, Voluptas*.

L'esemplare fu trasferito nel continente australiano dalla National Gallery il 15 marzo 1976.

Ma che dire anche di un'altra bella medaglia, attribuita allo Spinelli, che ha circolato poco, ma della quale c'è un bel calco in gesso alla Gypsoteca di Firenze? Pico è dappertutto...

ALTRE RARITA'

La Galleria Estense di Modena, al Palazzo dei Musei ha un pezzo con Pico, marcato T.r., del diametro di 44,5 mm., in bronzo.

Artemide Aste ci fa sapere che ha trattato la rarissima medaglia di bronzo con i busti dei laureati e accollati Virgino Cesaroni (1595-1624) e Pico, sul retro della quale ardono due fenici. Il diametro è di 47 mm.

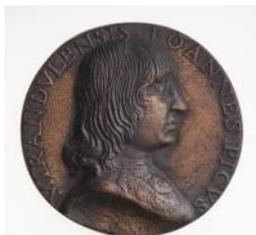
Più unica che rara la medaglia massonica di bronzo che un mirandolese pose in vendita su Amazon a 50 euro, più 7 di spedizione, la quale rappresenta Giovanni Pico che sfoglia un libro, tratto da un dipinto finito a Mantova, nel Palazzo Ducale. Esemplare perfetto, diametro 50, che pesa 70 grammi, firmato M.E.. Sul verso la dicitura "De hominis dignitate 1463-1494" e il caratteristico compasso della associazione segreta.

Ve ne sono ormai poche in commercio, emanate dal Comune di Mirandola, pure delle medaglie di bronzo, argento e oro (queste da 20 e 40 grammi!) delle bellissime celebrative, incise a Milano dalla Johnson nel 1963, in occasione del quinto centenario della nascita del nostro filosofo. Dette medaglie hanno il pregio di essere state incise da Consonni, artista a cui si devono anche stupende monete della Zecca di Stato, dei tempi della lira.

1 - Medaglia di Niccolò Fiorentino: l'ignoto è Pico



2 - La medaglia australiana simile a quella del Museo di Mirandola



3 - Cesarini e Pico



4 - La più autentica medaglia di Pico di Niccolò fiorentino; una a Parigi, l'altra agli Uffizi



5 - La medaglia del Palazzo dei Musei di Modena



6 - La medaglia massonica



Sergio Poletti

RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scrivetecei. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma dovete firmare le lettere per correttezza.

È legale bruciare gli sfalci in giardino?

Capita spesso, e noi sanmartinesi lo sappiamo bene, che durante le belle stagioni si accumulino tronchi, rami secchi, foglie, erba etc nel proprio terreno per poi disfarsene, in un colpo solo, facendone un bel falò.



Ma è legale?

In questo senso ci sono due aspetti da considerare: uno civilistico ed uno penalistico.

Il Codice Civile vieta di di propagare fumi e calori oltre la soglia della così detta "normale tollerabilità". Questo è un concetto generico, nel senso che non vi è un parametro specifico idoneo ad indicarci quando le immissioni superino il limite.

In questo modo il legislatore ha voluto lasciare ampia discrezionalità al Giudice, in modo tale da consentirgli di valutare ogni singolo caso specifico. Ma possiamo riassumerlo con un generico "non mancare di rispetto al vicino" perché anche un solo episodio può dar luogo ad una richiesta di risarcimento danni.

In questo senso bruciare le sterpaglie rappresenta un illecito civile.

Ma bruciare gli sfalci è anche reato?

La prima norma a cui far riferimento è quella che prevede il reato di incendio.

Infatti non è necessario bruciare un bene altrui per commettere il reato, ma è sufficiente bruciare anche una cosa propria che però mette a rischio l'incolumità pubblica.

Chiaramente le Autorità mai accuserebbero quelle che rientrano nelle normali pratiche agricole.

Vi è poi anche la possibilità che si configuri un altro reato "illecito smaltimento di rifiuti" che, dal 2010, si applica anche gli sfalci in quanto rientranti nella raccolta differenziata.

Le pene sono più lievi se si bruciano rifiuti non pericolosi e più aspre invece nel caso il cui nel falò siano presenti rifiuti pericolosi.

Avv. Elena Gavioli
Piazza della Costituente, 65 – Mirandola
Cell. 349/6122289
E-mail avv.elenagavioli@gmail.com

RESTAURO DELLA NOSTRA CHIESA: QUATTRO DOMANDE

L'importante è che venga restaurata e presto.

1) Se non esistono problemi statici, la facciata del '700 andrebbe ripristinata?

Molte chiese di campagna, fra Mirandola e Carpi, si assomigliano nella facciata esterna e riportano sopra il portone, una finestra tonda o rettangolare, a vetri o solo come elemento decorativo.



La chiesa di Tramuschio

S. Martino Spino - La Chiesa



La nostra chiesa con la finestra incavata

Anche la nostra chiesa riportava una finestra nella facciata, abbastanza marcata: forse una volta era a vetri, poi chiusa per problemi statici o perché all'interno, sopra l'entrata fu posta una balconata con l'organo, al quale si accedeva da una porticina, posta a nord, sotto il voltone. Nel 1940 don Sala chiuse del tutto la finestra e diede alla facciata l'aspetto attuale.

2) Ripristinare l'altare in marmo della Madonna di Fatima?

L'altare in verità è in marmo e fu dipinto di verde e beige chiaro, ma dovrebbe essere simile a quello di San Clemente.

3) Sostituire la "mensa" di questo altare e mettere in mostra un capolavoro?

Non ne conosciamo la ragione ma il piano dell'altare, è costituito da un paliotto carpigiano, purtroppo spezzato, forse opera dei famosi due artisti Massa e Pozzuoli.



Il prezioso paliotto carpigiano

4) Scoprire l'arco di mattoni del Voltone?

Una volta fra la chiesa e la canonica esisteva un lungo portico che permetteva ad un carro di passare sul retro.



Il "Voltone" della canonica

Scrostando appena l'intonaco si potrebbe mettere in evidenza questo antico passaggio.

Andrea Bisi

AMORE LIBERO

L'11 febbraio scorso si è tenuta una novità riuscitissima per il circolo Politeama: Amore Libero!

Una serata entusiasmante con un menù di pesce a cinque portate, tutte strepitose, degne dei ristoranti stellati! Uno staff impeccabile e, tra le varie delizie per il palato, ci ha intrattenuto il negozio di Mirandola Eros e Psiche con sfilate di accessori e abbigliamento sexy e giocose! Una serata piacevole e davvero divertente, che speriamo di ripetere anche negli anni venturi!



CARNEVALI

IL CARNEVALE ADULTI: È TORNATO UN GRANDE CLASSICO, INTRAMONTABILE

Al teatro Politeama sabato 25 febbraio si è tenuto il molto amato carnevale degli adulti, una serata di balli e divertimento con DJ.

Tantissime le maschere partecipanti, gruppi, coppie e singoli. I vincitori di questa edizione sono stati:

- per le coppie: #gliamici di Instagram (Federica Rebecchi e Stefano Merlo);

- per i gruppi: "Alice nel Paese delle meraviglie" (Milena T., Silvia V., Simone C., Sofia C., Matilde O. e Samu C.);

- per il singolo: TheMask (Niccolò Poltronieri).

Preparatevi per un nuovo concorso il prossimo anno! Vi aspettiamo e via libera alla creatività!



CARNEVALE DEI BAMBINI

Il 26 febbraio, finalmente il teatro ha riaperto le porte per festeggiare il carnevale dei piccoli.

I bambini nei loro sfavillanti vestiti carnevaleschi, accompagnati dai loro genitori, hanno partecipato assieme a balli e giochi di gruppo coadiuvati dalla nostra instancabile Annamaria.

Poi è venuto anche per loro il momento della sfilata a centro pista per far vedere i bellissimi costumi che per un pomeriggio ha trasformato chi li indossava in: Uomo ragno, Batman, principesse, acrobati, i personaggi delle favole, ecc.

I bambini erano così contenti che alla fine del pomeriggio i genitori hanno faticato a convincerli a tornare a casa, ma poi si sono convinti con la promessa che di lì a poco sarebbero potuti ritornare a divertirsi in teatro con lo spettacolo 2023....



SPETTACOLO IN TEATRO 2023

Carissimi Sanmartinesi e non, ho pensato tanto a cosa poter scrivere per esprimere la gioia, ma anche la fatica, l'entusiasmo e la grandissima soddisfazione di essere tornati in teatro con il nostro tradizionale spettacolo e soprattutto di avere avuto il sold out per entrambe le serate, ma non ho trovato che un'unica parola: GRAZIE!

GRAZIE a tutti i Sanmartinesi e non che ci hanno aperto le porte di casa loro e ci hanno dato mobili e arredo per allestire il palcoscenico,

GRAZIE a tutti i Sanmartinesi e non che ci hanno aperto i loro armadi e ci hanno dato abbigliamento e accessori per vestire tutti quelli che sono saliti sul palcoscenico,

GRAZIE a tutti quei Sanmartinesi che hanno lavorato nell'ombra prima e dopo dello spettacolo,

GRAZIE a tutti quelli che hanno fatto lo spettacolo dietro o davanti il sipario e che sono stati nominati durante le serate.

GRAZIE a tutti quei Sanmartinesi e non che sono venuti a vedere lo spettacolo, che hanno riso, pianto, applaudito e che ci hanno trasmesso la forza per programmare lo spettacolo dell'anno prossimo.

INSOMMA: GRAZIE A TUTTI perché senza anche solo uno di voi lo spettacolo non si sarebbe potuto fare e come mi piace ricordare "LO SPETTACOLO SIAMO NOI....." .

GRAZIE!

Simonetta Barduzzi

Informazioni di servizio: il video dello spettacolo sarà su chiavetta e a breve vi informeremo sul costo. Se volete prenotarla recatevi presso l'edicola tabaccheria Daniela Vergnani che ringraziamo sempre per la sua disponibilità (per le prenotazioni date nome e cognome e il numero di telefono).

Per le foto ringraziamo Martina Cerchi e Gianluca di Stefano; per le

riprese video Matteo Gavioli e Cris Campagnoli.

Inoltre per la scenografia del balletto dei bimbi piccoli ringraziamo Andrea Morini e Nonno Silvano.









A MAURIZIO E AL DRAKE STESSO ONORE

Maurizio Reggiani il 14 aprile ha ricevuto all'Università di Bologna la laurea honoris causa in Ingegneria meccanica.

Maranello chiama San Martino Spino. Ad Enzo Ferrari l'ambito titolo fu assegnato il 7 luglio 1960.

Il nostro Maurizio non ha ancora concluso una carriera più che brillante alla Lamborghini, dove fino a pochi mesi or sono era impegnato nella ricerca. La sua equipe ha sfornato i modelli più prestigiosi. Ora si occupa di un reparto corse. Iniziò alla Maserati. Sempre impegnato in Italia e all'estero, fu notato e intervistato a livello internazionale nei Saloni annuali dove sono apparse le più belle macchine di lusso, quelle che hanno dato un senso superlativo al Made in Italy.

Ci complimentiamo con il nuovo ingegnere, che onora l'automobilismo, tutto il nostro paese Italia e San Martino Spino, al quale è rimasto sempre attaccatissimo, non tirandosi mai indietro, in ogni tempo, e supportandoci operando pure come volontario.



Dal sito 'BolognaToday.it' vi riportiamo i successi professionali di Maurizio.

Nel 1982 viene assunto in Maserati, lavorando nell'Ufficio Tecnico Progettazione Motori sino al 1987, anno in cui lascia Maserati per entrare in Bugatti, dove, sempre in progettazione, segue tutto lo sviluppo di Motopulsore e Trasmissione della EB110.

Nel 1995 entra in Lamborghini come Responsabile Ufficio Tecnico Meccanica. Nel 1998 partecipa attivamente al passaggio dell'azienda sotto il controllo di Audi e nel 2006 assume il ruolo di CTO (Chief Technical Officer) e membro del Board of Management. In quel periodo potenzia il dipartimento R&D (Research & Development) portando il team da 60 a oltre 300 persone, con implementazione dei più avanzati sistemi software di modellazione e simulazione.

Nel 2008 ha aperto il laboratorio ACSL (Advanced Composite Structures Laboratory) a Seattle presso l'Università di Washington per lo studio del comportamento dei materiali compositi, inaugurando inoltre una collaborazione tra Automobili Lamborghini e la Boeing. La partnership con le più prestigiose università statunitensi prosegue nel 2017, con l'apertura di due laboratori presso il Massachusetts Institute of Technology di Boston, per la ricerca di nuove tecnologie per le Supersportive del futuro.

Dal 2021 tiene come professore il corso di New Product Development in Motorsport Industry all'interno del Global Master in Business Administration della Bologna Business School. È uno dei maggiori sostenitori del progetto Unibo Motorsport e collabora con la Motor Valley e con le attività connesse al territorio.

Nel 2022 assume il ruolo di Vice-President Motorsport Lamborghini.

Nel corso della carriera ha ricevuto diversi premi a livello mondiale per i progetti realizzati: tra i più prestigiosi il Five Diamond Engineering Award per la Aventador; l'Innovation Award per la Huracán Performante e due Caschi d'Oro per le attività nel Motorsport. Inoltre è stato inserito per due anni consecutivi nella lista delle 50 persone più influenti dell'industria automobilistica mondiale dalla rivista americana Motor Trend.

